

[Il Messaggero 22 Ottobre 1970]

E' DON UGO BOSONI, GIÀ' PARROCO DI CASTEL SAN PIETRO

Da sei anni opera in Sud Africa un missionario di San Severino



Don Ugo Bosoni in mezzo ai bambini della sua missione

Il 28 febbraio 1964 il reverendo Ugo Bosoni parroco di Castel San Pietro, frazione di San Severino, partiva per il Sud Africa e precisamente per De Wildt sua futura terra di missione.

Questa importante decisione, che provocò vivaci reazioni nell'ambito della cerchia familiare, non fu improvvisa ed avventata, ma frutto di una lunga e profonda riflessione iniziata in don Ugo in tempi molto precedenti alla sua partenza.

Infatti don Ugo, un sacerdote molto gioviale e popolare, aveva sempre nutrito nel suo animo una profonda e nobile aspirazione alla vita missionaria, poiché gli sembrava poco quanto faceva nella sua terra.

Nonostante si fosse impegnato in Castel San Pietro e frazioni limitrofe in modo sorprendente e del tutto singolare, e sotto l'aspetto materiale e sotto quello spirituale, era insoddisfatto perché la sua spiritualità era qualcosa che valicava i confini del comune raziocinio. Tutti sanno quanto egli abbia fatto per Castel San Pietro, alla cui popolazione in un primo tempo ostile, riuscì ad inculcare una profonda fede religiosa tramite il suo valido ed amorevole insegnamento religioso. Sul piano materiale contribuì alla realizzazione di un ufficio postale e di una succursale della Cassa di Risparmio tuttora in efficienza.

Don Ugo, però, insoddisfatto delle sue seppur grandi realizzazioni, decideva di partire per la terra di missione meta tanto agognata.

Ecco quindi che il 28 febbraio dell'anno 1964 alle ore 16 all'aeroporto di Fiumicino, salutato di un folto gruppo di parenti ed amici, a bordo dell'AZ 524 decolla per il Sud Africa.

Durante questi sette anni circa trascorsi attivamente e fruttuosamente in terra di missione nel susseguirsi frenetico e spesso massacrante degli avvenimenti e fatti che hanno riempito questo non breve arco di tempo, meritano menzione alcuni episodi di rilievo. Padre Ugo infatti non solo si è dedicato all'espletamento della sua funzione religiosa, ma ha anche operato sul piano materiale come nel caso dello

scavamento di pozzi per il prelievo d'acqua in zone che non la vedevano dal 1932. Sovente ha dovuto improvvisarsi medico, riuscendo a superare con abilità e competenza casi di estrema gravità. Per quanto concerne il bilancio spirituale, è addirittura impossibile enumerare ed elencare i battesimi, le cresime ed i matrimoni officiati. Degna della nostra più viva ammirazione è quindi l'opera di Padre Ugo

Livio Angeloni